

Capitolo 27. Stipendi e indennità varie a funzionari civili e militari a disposizione del Ministero degli affari esteri per i servizi diplomatico e consolare, lire 72,200.

Capitolo 28. Assegni al personale delle Legazioni. (*Spese fisse*), lire 1,700,100.

Capitolo 29. Assegni al personale dei Consolati. (*Spese fisse*), lire 2,864,120.

A questo capitolo era iscritto a parlare l'onorevole Antonio Casolini; ma, non essendo presente, s'intende che rinuncia a parlare.

Capitolo 30. Assegni al personale degli interpreti (*Spese fisse*), lire 111,500.

Capitolo 31. Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i regi uffici all'estero, lire 6,000.

Capitolo 32. Assegni ed indennità diverse ad impiegati locali della Regia Legazione in Addis Abeba e all'Agente in Harrar, lire 40,440.

Capitolo 33. Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione, lire 350,000.

PRESIDENTE. A questo capitolo è iscritto per parlare l'onorevole Colonna Di Cesarò.

COLONNA DI CESARÒ. Pochissime parole per fare un'osservazione molto grave inquantochè credo che la somma esposta in questo capitolo, come previsione di stanziamento, non corrisponda a verità.

Lo stato di previsione per il Ministero degli esteri ci è stato distribuito tanti mesi addietro che ho avuto tutto il tempo di esaminarlo con comodità; ho trovato così che, mentre tutti gli altri bilanci dello Stato vanno sempre aumentando di anno in anno, quello degli affari esteri più o meno rimane stazionario.

Ho esaminato poi le relazioni della Giunta generale del bilancio degli anni scorsi e vi ho trovato osservazioni molto gravi a cui però il Governo non ha creduto di dar peso alcuno.

Nella relazione sul bilancio 1907-908 la Giunta faceva questa osservazione:

« Al relatore pertanto sembra che la nota che domina in quasi tutto il bilancio in esame sia quella di una manifesta insufficienza di fondi per assicurare il buon andamento del servizio ».

E l'anno appresso l'osservazione diventava più grave; il relatore così si esprimeva:

« La Giunta generale del bilancio ha creduto suo debito di richiamare l'atten-

zione della Camera perchè essa giudichi fra i due sistemi quale sia preferibile nell'interesse del pubblico erario, del servizio cui sono destinati e della sincerità del bilancio; se cioè lasciare insufficienti gli stanziamenti affinchè più tardi si provveda con metodi meno controllabili dal Parlamento, o meglio assegnare nella sede naturale di previsione il fabbisogno veramente reclamato ».

E continuava:

« La vostra Giunta in altra occasione ricordò che non è suo compito di proporre aumenti di dotazioni; ma quando a tali aumenti si giunge egualmente e con certezza in altra sede la quale non è quella delle previsioni, nell'interesse del servizio e di una contabilità più esatta sarebbe, più che desiderabile, necessario, che il capitolo fosse dotato dei fondi veramente occorrenti allo scopo per cui esso venne stabilito. Il soverchio rigore nella previsione in casi simili non risparmia la spesa necessaria: conduce semplicemente a spendere male ».

Esaminai dopo ciò i bilanci, anche degli anni passati, e li misi in relazione con le note di variazioni che vengono posticipatamente presentate e che la Camera approva sempre senza esame alcuno. Ebbene, sopra taluni capitoli del bilancio ho avuto risultati stupefacenti. Nell'articolo 4 « Spese di ufficio » il ministro mantiene la previsione di 58 mila lire; invece nell'esercizio 1906-1907 si sono spese 62 mila lire, nel 1907-908 55 mila lire, nel 1908-909 82 mila lire. Per i telegrammi per l'estero è preventivata una somma di 140 mila lire, mentre nell'anno scorso se ne spesero 213 mila.

Non parliamo delle missioni. Per esse sono preventivate 145 mila lire, mentre negli esercizi 1906-907, 1907-908, 1908-909 si sono spese rispettivamente 175 mila, 285 mila e 228 mila lire. Per le spese di posta e di telegrammi all'estero sono preventivate 291 mila lire, ma la somma spesa non è stata mai inferiore a 350 mila.

A proposito del capitolo 33 che è in esame « Indennità di primo stabilimento » io vedo preventivate 350 mila lire. Ebbene, esaminati tutti i bilanci precedenti, il Governo ha sempre speso di più, e cioè nel 1906-907 624 mila lire, ossia quasi 300 mila lire di più; nel 1907-908 521 mila lire, ossia quasi 200 mila lire di più; nel 1908-909 408 mila lire, ossia 50 mila lire di più. È chiaro dunque che ho ragione di dire che il Governo scientemente ha presentato un bilancio che non è esatto.